

in Armi, ed in Lettere, che n'erano usciti. Lo Imperadore *Adriano* in tempo della sua giovinezza era stato eletto *Arconte*, onde, giunto allo Imperio, memore dell'onore statogli fatto, e conservando un genio particolare verso quella Nazione, la rimise nel suo primiero splendore. In fatti la ricolmò di grazie, e di privilegi, ed istituì, siccome abbiamo già detto, que' pubblici Giuochi, li quali in suo onore furono detti *Adrianali*, e fece fare tutte le cose magnifiche già di sopra narrate, e ch'è superfluo il ripetere. Ordinò in oltre, che ogni anno fossero spedite ad *Atene* mille Bestie feroci di varie spezie, perchè se ne servissero quegli Abitanti come di uno straordinario, e signorile divertimento nelle Caccie, che con esse averebbero potuto fare. Indi lo Imperadore *Valeriano* la fece circondare di mura. Opera fu quella, che puote renderle onore, ma non già quella sicurezza, che le bisognava contra gl'insulti de' Barbari.

Da *Costantino* il Grande fu avuta in istima, fu onorata, e beneficata; nè meno bene inclinato di lui si dimostrò *Costantino II.* che le fece dono di parecchie Isole dell' *Arcipelago*. Sotto lo Imperio di *Arcadio* furono anche gli *Atenesi* costretti a soggiacere alla sorte, che fu promiscua alla Grecia tutta, e all'Italia; mentre al dire di *Sinneso*, fu la Città di *Atene* saccheggiata da *Alarico* Re de' Goti. Nulladimeno il contrario è asserito da *Zosimo*, il quale sostiene, che *Alarico* rispettò quella Città, perchè gli parve vedere l'ombra di *Achille*, pronto a combattere in sua difesa dalle Muraglie. Dopo quel tempo fino al Secolo decimoterzo, in

cui